

AMBIENTE

ECONOMIA ALTERNATIVA

L'OASI DEL TRITONE NASCEREBBE VICINO A STRUTTURE E PUNTI DI INTERESSE TURISTICO COME IL RIFUGIO CITTÀ DI MASSA E L'ORTO BOTANICO «PELLEGRINI»

Il tritone vince la battaglia Il consiglio vota per l'oasi e la cava rischia la chiusura

Approvata la mozione di Mencarelli e Cavazzuti

- MASSA -

SALVARE il tritone apuano diventa la «missione» dell'amministrazione comunale di Massa. Nella seduta di giovedì sera il consiglio comunale ha infatti approvato la mozione presentata da Luana Mencarelli (Movimento 5 Stelle) e Nicola Cavazzuti (Rifondazione comunista) che chiede al sindaco Alessandro Volpi, e quindi alla giunta e agli uffici tecnici, di istituire l'oasi del tritone alpestre apuano all'interno del laghetto di cava Valsora. Oasi che, lo ricordiamo, è una proposta avanzata al Comune di Massa circa 3 mesi fa dalla guida ambientale Andrea Ribolini. Un'ipotesi che in prospettiva potrebbe significare grossi problemi per la ditta concessionaria dell'agro marmifero perché per tutelare l'anfibio, e l'habitat che si è ricreato all'interno dell'area di cava, significa attuare tutta una serie di prescrizioni e accorgimenti che sono da un lato onerosi e dall'altro entrano inevitabilmente in conflitto con l'attività di escavazione. Ma tant'è: il tritone sembra aver unito opposizione e maggioranza nella lotta alla sua salvaguardia anche se il dibattito in consiglio è stato acceso

con ben 20 minuti di sospensione per rivedere e modificare la prima stesura della mozione presentata. Al ritorno in aula il voto dei presenti è stato quasi interamente a favore dell'istituzione dell'oasi a cava Valsora: a favore per l'opposizione i tre consiglieri del Movimento, Stefano Benedetti, Carmen Menchini, Fabrizio Brizzi, Agostino Inoronato e Gabriella Gabrielli; per la maggioranza Sabrina Bertelloni, Giacomo Bugliani, Stefano Alberti, Graziella Lazzarini, Luigi Turri, Luca Anghele, Alessandro Balloni, Elena Mosti, Nicola Cavazzuti, Dina Dell'Ertola, Eleonora Biancolini e lo stesso sindaco Alessandro Volpi. Astenuto Giancarlo Casotti, assenti gli altri. Il contenuto della mozione è chiaro: il consiglio chiede al primo cittadino «di attivarsi attraverso gli uffici affinché le prescrizioni indicate dagli enti preposti siano osservate al fine di salvaguardare la colonia di tritoni ora esistente e, contemporaneamente, siano avviate le azioni per la possibile istituzione di un'oasi protetta nel laghetto di cava Valsora». Quindi da un lato la tutela degli anfibi che hanno scelto il laghetto di cava Valsora come nuovo habitat, dall'altro il controllo puntuale da parte degli uffici sul rispet-

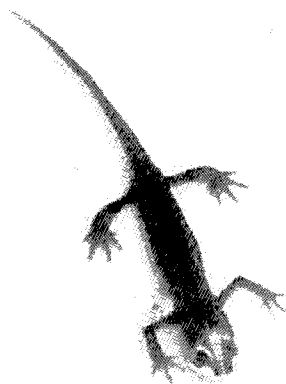
LA PROPOSTA

E' stato Andrea Ribolini a chiedere per primo l'istituzione di un'oasi per la salvaguardia del tritone apuano

to, da parte del concessionario di cava, di tutte le prescrizioni previste per l'area e per la salvaguardia dell'animale. Prescrizioni contenute nell'ultima modifica alla Pronuncia di compatibilità ambientale del Parco delle Alpi Apuane, risalente a gennaio di quest'anno; nell'atto l'ente chiede al concessionario (la ditta "Marmi autotrasporto merci di Angeloni Giuliano") di rimuovere i rifiuti presenti nell'area, di attivare tutte le misure di salvaguardia dei tritoni e di rimuovere il ravaneto che blocca l'accesso alla "vasca" dei tritoni e ne mette a repentaglio la stessa incolumità (ravaneto peraltro non presente nel piano di coltivazione). Prescrizioni che la ditta avrebbe dovuto rispettare entro 60 giorni dal 12 gennaio ed è già passato un mese.

Francesco Scolaro





IL PUNTO

I controlli

Durante il sopralluogo effettuato all'inizio del 2015 dai tecnici del Parco delle Alpi Apuane la colonia di tritoni è aumentata ma la società che ha in concessione l'agro marmifero non ha fatto nulla per tutelarla



I pericoli

L'attività di escavazione può rappresentare un pericolo per gli anfibi che hanno colonizzato il laghetto di cava Valsora; in particolare c'è un ravaneto che blocca l'ingresso e rischia di riversarsi nell'acqua